

VNIVERSALI

mezo, si dice Quarta di Maestro verso Tramontana. Così dall'altro lato di Tramontana è Greco, vento intero, & fra esso Greco & Tramontana è Grecotramontana, mezo uento, fra esso Grecotramontana è la quarta, che si chiamerà Quarta di Tramontana verso Greco. Et così finalmente in tutto il circuito del buffolo verrà ad esser'va uento intero, una quarta, un mezo uento, poi vn'altra quarta, & poi l'altro vento intero. Et i nomi delle Quarte si fanno dal vento intero, che l'è appresso, & dall'altro uento intero, che non l'è appresso immediatamente, ma vi ha fra mezo il mezo uento, che pur da esso uento intero prende il nome. Et nè ancor di queste quarte si scriue il nome nel buffolo, potendo ciascuno formar subito il nome loro dal uedere fra che venti interi & mezi essi sono.

NEL buffolo il triangolo è il raggio, che ha il giglio, è la palletta è altra tal cosa per farlo conoscere, che sia il raggio di Tramontana, ha sotto di se vn filetto d'ottimo acciaio, grosso come un'ago, & raddoppiato in modo, che faccia una punta lunga quanta è la larghezza di mezo dito, & poi si uenga allargando nel uentre suo, & faccia come un'ouo, il quale dall'altro lato uenga a far'vn'altra punta in cima, & pur doppia come la prima, & questa uerrà a star sotto al raggio di Mezo giorno, o d'Ostro. Et in mezo à quel corpo ouato & uoto ha da stare il cappelletto d'ottone con la solettina piccolissima in mezo, che si ferma poi sopra l'ago, che sta dritto in piedi in mezo al buffolo. Il che però, cioè di fare il buffolo, si ha da lasciare à coloro, che l'hanno per arte, è esercizio proprio, ancorche ogni gentil'huomo si potria dilettar di saperli fare, è almeno ordinar come s'hanno à fare. Tuttavia qui basti di ricordar solamente il modo da conseruarlo, che non si guasti, è racconciarlo se pur si guasta. Però per conoscerlo se stia bene, si ha da mirar principalmente à tre cose. La prima, se la rosa è stella sua stia uguale è giusta, che non penda in niun modo, alzandosi da vn lato, & abbassandosi dall'altro. La seconda, se si muoue moderatamente, cioè nè troppo ueloce, nè troppo lento è tardo. La terza, & più importante è, di uedere se ferma sempre ad un modo, cioè, che pigliandolo in mano, che si venga à dibattere, è muouere, & poi posandolo sopra d'una tauola, si uedrà fermar con la Croce, è col giglio uerso una parte della stanza, & poi prendendolo di nuouo in mano, & rimettendolo, è posandolo in altra tauola, è in altro luogo, mirar se si ferma pur giustamente come fece prima, che allora si conoscerà esser giusto, altrimenti non sarà ben fatto, è farà guasto. Et ancor poi s'ha da far' in questi nel comperarli, come dell'oro, dell'argento, è dell'altre cose, cioè paragonarli con più altri buffoli, che si sappia esser buoni, & con quei piccoli orologietti à Sole con la Calamita, che sogliono esser molto giusti, & con l'hore se ne può ueder l'esperienza sicurissima. Anzi molto comoda & util cosa, per hauer di continuo una buona testimonianza della bontà del buffolo, è il farlo in modo, che esso medesimo mostri l'hore, come fanno detti orologii. Il che si può far molto bene, facendoli in mezo alla rosa dal lato di sopra, cioè nella punta del suo cappelletto, uno gnomone è filetto, tanto alto, quanto si conuiene secondo le regole de gli orologii ad ombra, & facendo nella stessa rosa il comparrimento de' numeri dell'hore Equinottiali, è Artificiali, come pur ne i detti orologii suol farli. Et io ne ho uno, fatto con tal'orologio di sopra, molto bello, & è poi ordinato in modo, che la scatola sua non può mai star se non dritta, in qual si voglia via, che si riuolga, essendo ordinata con quella grauezza in fondo, con laquale si ordinano ancor quelle lucerne, da olio, che si possono portare in manica, è gettar per terra, che non si uersan mai, & stan sempre in piedi. Et questa tale scatola di buffolo sta in modo eleuata in quello, che sotto di lei è un piano all'equalità dell'Orizzonte, nel mezo del quale è uno stileto alzato in piede, che uiene à pigliar l'ombra del Sole la mattina, la sera, & il mezo giorno, per poter uedere oue cotal'ombra sia breuissima, che quiui ci mostra la vera linea meridiana, & così si uede facilmente, & giustissimamente la differenza che sia fra la Calamita, & la uera Tramontana. Et in tal modo si ha un buffolo, giustissimo, & il quale non può far'alcuna minima mutatione, che subito fra l'orologio di sopra, il detto piano col suo stile di sotto, & gli altri auuertimenti, che ho toccati qui poco auanti, non lo facciano conoscere senz'alcun dubbio. Et se si trouerà guasto per essere in qualche modo impoluerata, è secca la rosa da una parte, che la faccia andar piegata, si procura di nettarla, & con cera aggiustarlo dall'altro lato. Se l'ago, è stileto di ferro, oue si soitiene & s'aggira la rosa sarà storto, è rintuzzato in cima & spuntato, si ridrizza, & affortiglia con limetta, è pietra d'aguzzar coltelli. Se non ferma sempre ad vn luogo, mostra